



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola secondaria di primo grado statale per ciechi
via Vivaio, Milano

Anni Scolastici 2022-25

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 16 novembre 2021

Deliberato dal Consiglio di Istituto il 10 novembre 2021

INDICE

CAP.1 – LA SCUOLA: IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE	p. 3
1. Introduzione	p. 3
2. Atto di indirizzo: Finalità – Obiettivi	p. 6
3. Piano Annuale per l'Inclusione	p. 8
4. Piano di Miglioramento	p. 9
5. Piano triennale per la formazione	p. 11
CAP.2 – DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	p. 13
1. Modalità di svolgimento delle prove di ammissione	p. 13
2. Strutture	p. 13
CAP.3 – OFFERTA FORMATIVA	p.17
1. Introduzione	p.17
2. Attività curriculari.....	p.18
3. Attività specifiche proposte dalla scuola	p.19
4. Arricchimento dell'offerta formativa	p.24
5. Viaggi d'istruzione e visite guidate	p.25
6. Valutazione.....	p.26
7. Didattica Digitale Integrata.....	p.31
CAP.4 – ORIENTAMENTO	p.33
1. Orientamento in entrata	p.33
2. Orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado	p.33
3. Orientamento alunni con disabilità	p.34
CAP.5 – ORGANICO E STAFF DI PRESIDENZA	p.35
1. Staff di presidenza	p.35
2. Consistenza dell'organico Docenti e ATA	p.36
CAP.6 – LA SCUOLA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA TRASFERIBILITA' DELLE TECNICHE	p.36
1. Premessa	p.36
CAP.7 – COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DEI CIECHI	p.37
CAP.8 – ASSOCIAZIONE SCUOLA VIVAIO	p.38

Capitolo 1

LA SCUOLA: IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE

“Ogni studente suona il proprio strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

E se hai ereditato solo il piccolo triangolo che fa tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo faccia al momento giusto, il meglio possibile, che diventi un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino ma conoscerà la stessa musica”

Daniel Pennac, Diario di scuola

1. Introduzione

Da più di 40 anni nel cuore di Milano c'è una scuola “Speciale”. “Speciale” perché nata come scuola per ciechi, diventata poi scuola per tutti. Infatti si è aperta ai vedenti e agli altri “diversamente abili”, diventando la casa di tutti, la “nostra” casa.

La musica, il tempo lungo o le altre “insolite” materie il cui insegnamento viene impartito alla Vivaio, sono infatti il mezzo che un corpo docente particolarmente preparato utilizza per raggiungere la sensibilità ed il cuore di tutta la comunità educante, superando differenze e dimostrando quanta ricchezza educativa possa venire dalla diversità.

La Scuola Media Statale per Ciechi, funzionante presso l'Istituto dei Ciechi di Milano dal 1939 come scuola di avviamento professionale e dal 1962 come scuola media dell'obbligo, nel 1975 ha ottenuto, dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'autorizzazione ad accogliere, accanto agli allievi ciechi, alunni vedenti.

In linea con una sperimentazione avente per oggetto “la coeducazione e l'integrazione tra allievi vedenti e non vedenti”, la Scuola di Via Vivaio ha potuto usufruire di un organico potenziato, rispetto a quello del tempo prolungato, per quanto riguarda scienze matematiche, educazione tecnica, educazione musicale, educazione fisica ed attività pratiche speciali (l'autorizzazione ad operare in tale direzione è stata rinnovata con Decreto Ministeriale nel corso degli anni).

Con il D.M. 3.8.1979, confermato con successivi decreti, la scuola ha attivato una sperimentazione musicale, divenendo quindi, a seguito del D.M. 6.8.99, una scuola media ad orientamento musicale con un progetto nel quale lo studio della musica costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, oltre che specifica opportunità di crescita nell'ambito del processo di maturazione dell'alunno.

Con il Decreto Ministeriale 25.5.1987, la scuola ha conseguito il riconoscimento della sperimentazione per educazione fisica, con la conseguente autorizzazione a un doppio organico ritenuto dal Ministero necessario alle esigenze del progetto globale della scuola: negli anni successivi al 1987 tale sperimentazione è stata di volta in volta confermata.

Il DD 7.4.2000 del Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato, in seguito, la deroga ai parametri previsti dal DPR 233/1988 per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche. Viene così riconosciuta l'autonomia della scuola che viene inserita tra quegli istituti "particolarmente specializzati e a diffusione limitata nell'ambito regionale e nazionale".

Con l'approvazione della legge n. 53/2003, la Scuola di via Vivaio, pur mantenendo la sua specificità, si è conformata alla normativa vigente inserendo l'insegnamento obbligatorio della seconda lingua comunitaria.

Con la Legge n. 170/2010 (norme in materia di alunni con disturbi specifici di apprendimento) e le successive Linee Guida del 2011 e con la Direttiva del MIUR del 27/12/2012 che fornisce indicazioni per la presa in carico di alunni con bisogni educativi speciali, senza modificare le sue finalità, ma affinando le modalità di lavoro che già la contraddistinguevano e che erano alla base dei principi fondanti il suo progetto, la scuola si è caratterizzata sempre più come scuola inclusiva.

In sintesi, la Scuola Media di via Vivaio ha fatto coesistere nel suo progetto più realtà formative:

1. le materie specifiche della scuola speciale
2. la sperimentazione di coeducazione e integrazione tra allievi vedenti, minorati della vista, con di altre disabilità e alunni con bisogni educativi speciali
3. il tempo pieno e l'orientamento musicale
4. la sperimentazione di educazione fisica.

In particolare, le materie specifiche della scuola speciale per ciechi, ovvero le Attività Pratiche Speciali (chiamate, da ora in poi, APS), l'Educazione tecnica speciale ed il laboratorio tattile, si aggiungono a quelle curricolari.

L'Educazione tecnica speciale prevede aspetti formativi specifici per i non vedenti, utili a favorire la rappresentazione immaginativa, la comprensione analitica e la rappresentazione globale, l'adeguamento delle capacità motorie e manipolative,

l'evoluzione delle capacità logico-operative verso le forme dell'astrazione e della generalizzazione. Gli strumenti tiflogici compensativi permettono la personalizzazione del percorso secondo bisogni e risorse per i non vedenti e offrono a tutti la possibilità di confrontarsi con un linguaggio nuovo e ancora diverso per comprendere meglio la ricchezza delle differenze.

Le APS sono una disciplina di tipo laboratoriale dove si costruiscono manufatti e competenze, dove il sapere si unisce al fare e al saper fare a regola d'arte e con creatività e lo si fa in una relazione di tipo trasversale, tutti insieme aiutandosi gli uni con gli altri. L'approccio formativo prevede una visione dell'apprendimento come processo costruttivo e sociale centrato sugli allievi, sui loro bisogni e sulle loro risorse.

Il modello è quello della bottega dove "maestro e apprendisti" sono in una relazione forte e vissuta, mirata all'acquisizione di determinate competenze e centrata su un lavoro concreto, orientata da un preciso progetto produttivo noto e condiviso nel quale l'alunno, istruito su come lavorare, è portato ad assumersi gradualmente conoscenze, abilità, competenze, fiducia in sé e autonomia.

Il laboratorio è un ambiente di apprendimento, un luogo in cui spazio, tempo, materiali, regole, ruoli, relazioni e comunicazioni, pratiche educative, procedure, tecniche e strumenti didattici consentono e favoriscono l'incontro e la sperimentazione con sé stessi e gli altri e che permettono l'elaborazione dei saperi, contenuti disciplinari e conoscenze. Dove incontrare, sperimentare ed elaborare l'apprendimento richiedono a tutti un movimento, un andare verso, un mettersi in gioco.

Analogamente il laboratorio tattile rappresenta un'ulteriore esperienza formativa che contribuisce a sviluppare un percorso di apprendimento dove il fare e l'esplorazione sensoriale dei materiali diventano fondanti nella costruzione di nuove realtà e relazioni sia con i compagni che con l'ambiente circostante.

L'attività artistica - tattile consente a tutti gli alunni di perseguire alcune finalità:

- acquisire concetti ed immagini mentali attraverso l'esplorazione di disegni in rilievo e forme tridimensionali per conoscere meglio la realtà;
- favorire l'esplorazione dei materiali e la conoscenza delle tecniche;
- sviluppare le capacità creative ed espressive.

Gli alunni seguono un percorso che nella prima fase prevede un momento (uguale per tutti) di conoscenza guidata di tecniche e materiali e una seconda fase in cui l'elaborazione personale diversifica il risultato. L'attività espressiva a cui l'alunno è indotto dalla sperimentazione di tecniche e di materiali ha come conseguenza lo sviluppo della creatività.

La scuola *integrata*, nascendo per la coeducazione dei ragazzi vedenti e dei portatori di disabilità visive, si è aperta a tutti i tipi di disabilità allo scopo di attuare una convivenza unitaria, sostenuta dall'aiuto, dalla comprensione e dalla collaborazione reciproca in tutti i momenti e in tutte le attività della scuola, all'interno di una forma di educazione che favorisca l'instaurarsi di rapporti spontanei. Tutti gli alunni ed in particolare gli

alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, che si trovano a vivere e ad operare in un contesto nel quale sono sollecitati a partecipare attivamente, trovano in questa scuola un ambiente idoneo, perché già istituzionalmente predisposto e fornito di tutti gli strumenti adatti alla loro crescita e al percorso di autonomia. Ognuno con le proprie specificità impara, attraverso il contatto quotidiano, a conoscere realtà diverse dalle proprie che è sollecitato a comprendere e a condividere.

Ciò è stato reso possibile da un modello educativo fortemente caratterizzato dalla accettazione e dalla valorizzazione delle diversità; infatti, tenendo conto dei molteplici e differenti stili di apprendimento, delle diverse modalità di relazione, potenzialità cognitive, abilità, delle diversità derivanti dall'ambiente culturale d'origine e dalle abitudini familiari, si ampliano il più possibile le occasioni di crescita per tutti gli alunni.

Il progetto educativo è fortemente condiviso e partecipato dal gruppo dei docenti della scuola; tutti si ritengono responsabili del buon esito dell'integrazione e progettano le esperienze di apprendimento nel quadro di un lavoro collettivo i cui tempi e modi, maturati e consolidati nel tempo, sono continuamente verificati e riadattati alle situazioni nuove, e nel corso di questi anni il progetto che la scuola realizza ha suscitato grande interesse da parte delle famiglie milanesi.

2. Atto di indirizzo: Finalità - Obiettivi

La pandemia ci ha messo di fronte a nuove sfide e ci ha permesso di riscoprire il valore di far parte di una comunità educante in cui il lavoro di squadra permette di affrontare le difficoltà e di raggiungere risultati che singolarmente non sarebbero raggiungibili. In questo contesto la SMS per Ciechi di Via Vivaio si pone l'obiettivo di valorizzare le specificità che da sempre la caratterizzano, attività didattiche specifiche della scuola Speciale per Ciechi e attività didattiche derivanti dalle sperimentazioni per l'inclusione, musicale, di inglese, di scienze e di educazione fisica. Tutto ciò premesso, l'obiettivo prioritario deve essere, attraverso una visione unitaria della scuola, il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno, inteso come piena realizzazione del proprio progetto di vita all'interno di relazioni significative. È proprio l'obiettivo prioritario che fa emergere l'urgenza di costruire un percorso di continuità nella scuola secondaria di secondo grado adeguato ai particolari e specifici bisogni formativi dei nostri alunni.

Bisogna rendere attivi gli alunni e trasformarli in protagonisti del loro percorso scolastico. Innescare la motivazione dello studente attraverso il "fare", attraverso la capacità di mettersi all'opera per realizzare e costruire il proprio apprendimento. Privilegiare il dialogo, l'apprendimento cooperativo e l'esperienza, favorire il tutoring, permette di accogliere e valorizzare le diversità spostando l'attenzione valutativa da un mero sguardo sommativo basato sulla performance a uno sguardo dialogico formativo

che tiene in conto la personalizzazione dei percorsi e favorisce i processi di autovalutazione.

Occorre quindi valorizzare le esperienze di apprendimento che da più di quarant'anni caratterizzano la nostra scuola, continuando e potenziando un approccio che punti sulla relazione tra gli alunni e la cultura, che promuova attività laboratoriali basate sulla concretezza delle esperienze dirette e sulla ricerca di risposte ai problemi tramite tutte le informazioni possibili. L'inclusione deve avvenire attraverso la valorizzazione del singolo e delle sue potenzialità.

Alla luce di quanto sopra, le priorità alla base del PTOF 2022-25 sono le seguenti.

PRIORITA' 1: COMPLETARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il presupposto per attuare un percorso di innovazione didattica, è quello di concludere il percorso di elaborazione del curricolo di istituto, inteso come l'insieme delle esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate da una comunità scolastica per il perseguimento di obiettivi formativi esplicitamente espressi, in un'ottica di valorizzazione della specificità e progettualità tipiche della nostra scuola.

PRIORITA' 2: COSTRUIRE UN PERCORSO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Bisogna valorizzare l'esperienza della nostra scuola affinché le attività didattiche specifiche della scuola Speciale per Ciechi e le attività didattiche derivanti dalle sperimentazioni per l'inclusione, musicale, di inglese, di scienze e di educazione fisica si inseriscano in un percorso liceale ad indirizzo musicale al fine di rispondere ai particolari e specifici bisogni formativi dei nostri alunni.

PRIORITA' 3: FORMAZIONE DOCENTI

Migliore è la formazione dei docenti maggiore risulta la capacità di rispondere ai nuovi bisogni formativi dei nostri alunni. Il collegio è pertanto chiamato a proporre un piano di formazione triennale e annuale da proporre a tutti i docenti su tematiche quali la gestione della classe, l'inclusione, l'innovazione didattica e la valutazione formativa. Sarà compito dei singoli docenti curare la formazione disciplinare.

PRIORITA' 4: INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

L'apprendimento deve essere un processo di ricerca del sapere, i contenuti preconfezionati sono importanti per orientarci, offrono delle coordinate di riferimento fondamentale, ma da soli non bastano. Infatti la conoscenza è per sua natura un processo in divenire. Apprendere vuol dire "padroneggiare la conoscenza in funzione di

una competenza operativa”. Bisogna rendere attivi gli alunni e trasformarli in protagonisti del loro percorso scolastico. Innescare la motivazione dello studente attraverso il “fare”, attraverso la capacità di mettersi all’opera per realizzare e costruire il proprio apprendimento. Privilegiare il dialogo, l’apprendimento cooperativo e l’esperienza, favorire il tutoring, permette di accogliere e valorizzare le diversità spostando l’attenzione valutativa da un mero sguardo sommativo basato sulla performance a uno sguardo dialogico formativo che tiene in conto la personalizzazione dei percorsi e favorisce i processi di autovalutazione.

In quest’ottica vanno valorizzate le esperienze didattiche legate all’utilizzo di quei linguaggi che caratterizzano la scuola: il linguaggio della musica, dell’arte e del movimento. Tutto ciò anche attraverso processi di formazione, di confronto, di ricerca e sviluppo.

PRIORITA’ 5: ATTIVARE LA VALUTAZIONE FORMATIVA PER OBIETTIVI

Il collegio deve portare a termine il percorso di trasformazione della valutazione, passando da una valutazione sommativa ad una valutazione formativa che concorra al miglioramento degli apprendimenti e consenta:

- a) di adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività didattiche in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato;
- b) di documentare lo sviluppo dell’identità personale promuovendo l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- c) di condividere con le famiglie i criteri e i risultati delle valutazioni effettuate al fine di garantire la necessaria trasparenza del percorso di valutazione.

PRIORITA’ 7: CONDIVIDERE IL MODELLO, DERIVANTE DALLA SPECIALITA’ DELLA SCUOLA E DALL’ASPETTO PROGETTUALE, CON IL TERRITORIO

Il percorso della nostra scuola ha fatto sì che nella stessa si rafforzassero metodologie e attività strategiche affinché il principio di inclusione non sia solo una dichiarazione ma una pratica quotidiana al servizio dei bisogni del territorio Milanese. E’ fondamentale che tale identità diventi un modello esportabile in altri contesti ed in particolare nel segmento di istruzione superiore.

3. Piano Annuale per l’Inclusione

Considerato che la nostra scuola per “inclusione” intende il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno, inteso come piena realizzazione del proprio progetto di vita all’interno di relazioni significative, il Piano Annuale per l’Inclusione è

uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il Piano Annuale per l’Inclusione è stato elaborato in ottemperanza alle direttive e circolari ministeriali “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” del 27.12.2012 e n. 86 del 6 marzo 2013 riguardo gli alunni con “Bisogni Educativi Speciali” (B.E.S.). La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati finalizzati all’inclusione e fondati sull’individualizzazione degli apprendimenti (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l’utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l’impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

4. Piano di Miglioramento

Attraverso il Piano di Miglioramento la scuola pianifica un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nell’Atto di indirizzo ed in particolare si intende:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell’intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM;
- incoraggiare la riflessione dell’intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Per il presente triennio il PDM pone l’attenzione sulle priorità di seguito riportate.

PRIORITA’ 1: COMPLETARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO

A.s. 2021/22: adottare il curricolo della classe prima, apportando a fine anno i cambiamenti che l’applicazione dello stesso rende necessari ed elaborare il curricolo della classe seconda;

a.s. 2022/23: adottare il curricolo della classe prima e seconda, apportando a fine anno i cambiamenti che l’applicazione dello stesso rende necessari ed elaborare il curricolo della classe terza;

a.s. 2023/24: adottare il curriculum d'Istituto apportando a fine anno i cambiamenti che emergono in seguito all'utilizzo dello stesso.

PRIORITA' 2: COSTRUIRE UN PERCORSO DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Istituire all'interno della scuola il Comitato Tecnico Scientifico con il compito di progettare il nuovo indirizzo.

Creare una convenzione con le Università, il Conservatorio e l'Istituto dei Ciechi per elaborare il "Curricolo dell'Inclusione della scuola secondaria di secondo grado Liceo Musicale" attraverso un percorso condiviso con l'USR Lombardia AT di Milano, con il Conservatorio.

PRIORITA' 3: FORMAZIONE DOCENTI

La formazione rappresenta uno strumento strategico e prioritario per favorire la piena attuazione del progetto educativo della scuola.

Annualmente la scuola propone un corso tiflogico che rappresenta un prerequisito fondamentale al lavoro dei docenti.

Il Piano della Formazione elaborato annualmente deve essere coerente con le priorità individuate nell'Atto di Indirizzo.

PRIORITA' 4: INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

L'apprendimento deve essere un processo di ricerca del sapere, i contenuti preconfezionati sono importanti per orientarci, offrono delle coordinate di riferimento fondamentali, ma da soli non bastano. Proprio per questo diventa indispensabile individuare e adottare strategie metodologiche che permettano agli studenti:

1. di padroneggiare la conoscenza in funzione di una competenza operativa;
2. di essere protagonisti del loro percorso scolastico costruendo il proprio apprendimento;
3. di privilegiare il dialogo, l'apprendimento cooperativo e il tutoring.

PRIORITA' 5: ATTIVARE LA VALUTAZIONE FORMATIVA PER OBIETTIVI

Il percorso per attivare un processo di valutazione formativa che sia funzionale prevede:

- l'adozione della valutazione formativa per obiettivi, in seguito ad attività di formazione, partendo per l'a.s. 2021/22 dalle classi prime e coinvolgendo le classi seconde e terze nei successivi due anni;
- l'individuazione, all'interno del curriculum, degli obiettivi strategici da declinare per la valutazione delle prestazioni degli alunni;

- il coinvolgimento delle famiglie.

PRIORITA' 7: CONDIVIDERE IL MODELLO, DERIVANTE DALLA SPECIALITA' DELLA SCUOLA E DALL'ASPETTO PROGETTUALE, CON IL TERRITORIO

La scuola si propone di pubblicare periodicamente materiali sulle buone pratiche attuate all'interno della scuola affinché diventino patrimonio comune.

5. Piano Triennale per la Formazione

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

In questo contesto, il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano.

La legge 107/2015 interviene a sostegno dello sviluppo professionale del personale della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La missione del Piano Triennale per la Formazione è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi

delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali il tutto per il raggiungimento di:

- a. obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- b. obiettivi di miglioramento della scuola;
- c. strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie.

Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente deve certificare alla fine di ogni anno è di almeno 25 ore oltre alla formazione obbligatoria per la sicurezza e la privacy.

Capitolo 2

DESCRIZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

1. Modalità di svolgimento delle prove di ammissione

I test attitudinali per l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado per ciechi di via Vivaio si rifanno al DM n. 201 del 6 agosto 1999, che parla di apposita **prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i corsi di cui all'art. 1** (ad indirizzo musicale).

Si tratta quindi di una prova che non prevede conoscenze pregresse della musica, né di aver già studiato uno strumento.

I candidati non vedenti o con patologie gravi della vista, certificate in base alla normativa vigente, vista la specificità della scuola, hanno la riserva del posto.

I posti disponibili sono suddivisi in base alle specialità strumentali presenti nell'offerta formativa: pianoforte, chitarra, flauto, violino, clarinetto.

Il test orientativo attitudinale prevede l'esecuzione di una melodia vocale a scelta del candidato, senza accompagnamento di basi registrate o di strumenti musicali, per permettere alla commissione di rendersi conto dell'estensione vocale del candidato. Vengono poi somministrate prove di riproduzione melodica e ritmica per imitazione e di verifica dell'orecchio melodico ed armonico e del coordinamento spazio-temporale.

Eventuali esecuzioni allo strumento sono ammesse e verranno ascoltate al termine o all'inizio delle prove, ma non sono vincolanti al fine della valutazione.

La valutazione della commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico, è insindacabile.

In base ai risultati ottenuti, verrà stilata una graduatoria nei diversi strumenti.

2. Strutture

Oltre alle aule ordinarie per le classi la scuola dispone di una serie di spazi per le diverse esperienze educative che propone e che ne determinano la specialità dell'offerta formativa.

Inclusione

La scuola Vivaio è la scuola dell'inclusione che accoglie un numero elevato di alunni con bisogni educativi speciali. Diventa necessaria la personalizzazione dei percorsi e la possibilità di strutturazione degli stessi in luoghi che possano diventare setting di apprendimento.

Tutte le attività di sostegno, individuali o in piccolo gruppo, si svolgono sia in aule strutturate che nei corridoi dove si allestiscono postazioni temporanee mobili componibili e scomponibili, per offrire momenti di lavoro fuori dall'aula ma vicino alla classe.

Accessibilità

Per garantire la specificità della scuola tutti gli spazi sono accessibili, in particolare ad alunni in carrozzina e ragazzi con difficoltà motorie e visive. La scuola è inoltre dotata di servizi igienici per disabili e di ascensore.

La musica

E' una scuola ad orientamento musicale con 11 aule di strumento, un laboratorio di ARS, assemblaggi ritmico sonori, un auditorium-spazio polifunzionale per le prove di insieme, il coro, i concerti ecc.

Le discipline speciali

La Vivaio è la scuola delle discipline "speciali", ereditate direttamente dalla Scuola per Ciechi, come la disciplina curricolare di Attività Pratiche Speciali e il laboratorio espressivo di Tattile che necessariamente si svolgono in spazi adeguatamente attrezzati.

La sperimentazione di Educazione Fisica

Un'altra specialità della scuola è la sperimentazione di educazione fisica con 3 lezioni settimanali. Le attività proposte vengono svolte sia in palestra che all'aperto in spazi attrezzati e dotati di campi di pallavolo e basket.

Mensa e interscuola

E' una scuola a tempo pieno con un monte ore di 40 spazi orari settimanali di 50 minuti di lezione. L'orario si svolge tra le 8.10 del mattino e le 16.10 con 5 spazi dedicati alla mensa e all'interscuola che costituiscono, all'interno dell'offerta formativa della scuola, un vero e proprio progetto, un tempo strutturato e pensato ad hoc fondamentale per il conseguimento delle autonomie personali e sociali degli allievi.

E' organizzato e oggetto di progettazione e revisione da parte del collegio docenti, al fine di garantirne l'efficacia, nonché regolamentato da un apposito documento. (v. regolamento). Tutti gli alunni usufruiscono del servizio mensa che è obbligatorio, in quanto rientra nell'orario curricolare. Il servizio è gestito dal Comune di Milano, i pasti possono essere diversificati se presenti esigenze mediche o religiose. Gli alunni pagano una quota al Comune, corrispondente alla fascia di reddito. I mesi da corrispondere sono: settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno.

Trasporto

Tutti gli alunni con disabilità che intendono avvalersi del servizio di trasporto casa/scuola/casa possono usufruirne, richiedendolo alla scuola all'atto dell'iscrizione. Il servizio è gestito dal Comune. Tale servizio garantisce la presenza di un accompagnatore. L'organizzazione della scuola prevede diverse presenze fra docenti, come nelle ore di scienze, per allestire percorsi di apprendimento di tipo laboratoriale e sperimentale in uno spazio adeguatamente attrezzato.

Biblioteca

Presso la Scuola Media Statale per Ciechi è attiva una biblioteca per i ragazzi, i docenti e i genitori della Scuola. A tutt'oggi sono stati catalogati più di 2.000 volumi suddivisi in diversi generi: narrativa, poesia, teatro, lingue straniere, arte, storia, geografia, scienze: sono presenti anche audiolibri e libri ingranditi. La biblioteca è frequentata da numerosi ragazzi, che utilizzano questo spazio come sala di lettura individuale e collettiva o per il prestito a casa dei volumi.

Biblioteca Braille

È a disposizione degli alunni non vedenti e degli insegnanti, comprende:

- libri di testo delle varie discipline;
- libri tattili, per alunni portatori di disabilità plurime o semplici libri di lettura, per i primi approcci al metodo Braille
- alcuni libri di narrativa per ragazzi.

Esiste anche una biblioteca formata da testi ingranditi per ipovedenti.

Oltre all'archivio di libri la scuola ha a disposizione materiale braille e supporti tiflogici per gli alunni non vedenti, una postazione per pc braille e 2 stampanti braille, dattilobrilie, squadre e righe braille, piani di gomma ecc.

Capitolo 3

OFFERTA FORMATIVA

1. Introduzione

Quadro orario della Scuola Secondaria di primo grado per ciechi di via Vivaio

Materie curriculari	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
RELIGIONE/ALTERNATIVA	1	1	1
ITALIANO	8	8	8
STORIA, GEOGRAFIA	4	4	4
MATEMATICA	5	5	5
SCIENZE	2 (1 + 1 in CP)	2 (1 + 1 in CP)	2 (in CP)
INGLESE	4 (3 + 1 CLIL)	4	4
FRANCESE	2	2	2
ARTE	2	2	2
MUSICA	2 (1 + 1 coro)	2 (1 + 1 coro)	2
TECNOLOGIA	1 (CP)	1 (CP)	1 (CP)
SCIENZE MOTORIE	3 (CP)	3 (CP)	3 (CP)
STRUMENTO	2	2	2
APS (Attività pratiche speciali)	2 (CP)	2 (CP)	2 (CP)
Laboratori a gruppi			
TATTILE	1 (CP)		
TEATRO			1 (CP)
DRAMMATIZZAZIONE		1 (CP)	
ARS	1 (CP)	1 (CP)	1 (CP)
TOTALE	40	40	40

Legenda : CP = compresenza di due docenti

Nella scuola secondaria di primo grado l'attività didattica ha l'obiettivo di "mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.

La scuola si propone di offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

2. Attività Curricolari

L'attività didattica realizzata nella Scuola utilizza metodologie prevalentemente laboratoriali, per rendere possibile a tutti gli allievi e principalmente ai ciechi e agli ipovedenti di ricercare le proprie capacità espressive, cognitive ed operative, favorendo l'iniziativa personale e l'acquisizione di quella sicurezza in se stessi, indispensabile al processo formativo della personalità.

L'attività didattica si rivolge in alcuni casi alla classe intera, altre volte a gruppi più piccoli.

La scuola dispone di una risorsa di potenziamento di Musica che viene utilizzata per la disciplina di musica e/o di strumento in base ai bisogni inerenti la formazione delle classi e alle competenze del personale della classe di concorso A-56.

3. Attività specifiche proposte dalla scuola

Attività specifiche proposte dalla scuola sono:

NUOTO

Il progetto piscina si pone come obiettivo quello di consentire agli alunni di raggiungere, attraverso un'appropriata attività ludico-motoria, l'opportuna confidenza con l'acqua, utilizzata come mezzo attraverso il quale aumentare le proprie capacità dinamico generali e non solo.

Il secondo obiettivo, non meno importante, è lo sviluppo dell'autonomia del singolo alunno, attraverso lo svolgimento di attività quotidiane come il vestirsi, la cura personale (doccia), utilizzare i mezzi pubblici come la metropolitana (obliterare il biglietto e riconoscere le stazioni utilizzate) e ricordarsi del percorso svolto dalla scuola alla piscina.

Per ogni alunno viene svolto un lavoro personalizzato in base ai prerequisiti di partenza.

Il progetto, quadrimestrale, prevede la partecipazione di un limite massimo di 4/5 alunni (in base alla disabilità dei singoli) per poter garantire il rapporto di un accompagnatore ogni due alunni. Gli alunni sono individuati dal Consiglio di classe di appartenenza il quale, di comune accordo con i docenti responsabili, può prorogare la durata del progetto a tutto l'anno scolastico per alcuni partecipanti.

ATTIVITA PRATICHE SPECIALI (APS)

Le attività pratiche speciali sono innanzitutto una disciplina speciale che esiste solo in questa scuola. Nata come materia specifica della scuola per ciechi viene ereditata diventando un laboratorio curricolare della scuola che ne riconosce il valore della dimensione pedagogica di ambiente generatore di esperienze di apprendimento che produce competenze non solo per gli alunni non vedenti ma per tutti.

Le Aps sono poi un'attività pratica nella quale si richiede la presenza attiva e operativa di tutti gli allievi.

L'obiettivo specifico è quello di maturare in ogni ragazzo la capacità di elaborare un progetto d'attività, capacità ideativa e manuale ad un tempo, e di assumersi concretamente l'attuazione nei tempi concordati. Tale progetto implica l'individuazione di un risultato concreto, di solito un manufatto, cui pervenire attraverso l'applicazione del metodo progettuale che si traduce in un percorso scomponibile in fasi che, nella sua organizzazione, comporta la predisposizione di materiali, l'uso di strumenti di lavoro, tecniche di lavorazione e di rappresentazione, l'utilizzo dello spazio, del corpo e del tempo. L'obiettivo trasversale della disciplina è costruire motivazioni, rafforzare l'autonomia e lavorare sull'inclusione, la collaborazione e il tutoring tra pari.

La disciplina viene svolta in laboratori adeguatamente attrezzati che prevedono la compresenza di due docenti per costruire e presidiare più efficacemente ambienti e condizioni in cui apprendere, accompagnare e sostenere il percorso di ciascuno.

Il laboratorio è inteso come dispositivo che educa nell'accezione di "portar fuori ciò che ognuno ha dentro" perché non è solo la forma, il contenitore dentro cui avviene l'esperienza di apprendimento, ma ne rappresenta la strategia metodologica e la condizione perché questo avvenga garantendo, al contempo, la dimensione di inclusione e la collaborazione.

ATTIVITA' MUSICALI SPECIALI

La musica, grazie alla sua dimensione performativa, fornisce un potente strumento per creare partecipazione e unione. Ogni individuo unisce il proprio suono a quello degli altri e si crea un senso di intimità che abbatte le barriere creando un'esperienza condivisa.

Per questa ragione, le attività musicali speciali proposte dalla scuola si snodano su tre assi, fra loro complementari:

- Coro
- Musica d'insieme e orchestra
- Assemblaggi ritmici e sonori

CORO

L'attività corale permette di sviluppare negli alunni le competenze necessarie a raggiungere la conoscenza delle proprie risorse vocali, come espressione di se stessi ed elemento fondamentale di comunicazione, socializzazione e interazione nel gruppo. Contribuisce inoltre al raggiungimento delle competenze musicali, quali la lettura, l'ascolto, l'intonazione, l'uso della dinamica e dell'agogica, il senso ritmico, melodico e armonico. Le attività corali vengono progettate e organizzate in modo da essere accessibili e luogo privilegiato per l'inclusione di ogni alunno e il repertorio affrontato tiene conto delle caratteristiche fisiologiche vocali degli alunni in fase di crescita e del loro contesto culturale.

MUSICA D'INSIEME E ORCHESTRA

L'attività di musica d'insieme e di orchestra più di ogni altra permette di lavorare sull'integrazione e su tutti gli obiettivi dell'apprendimento dello strumento musicale. Come tale avrà sempre ampio spazio nel curriculum di Strumento.

L'attività d'insieme viene svolta facendo lavorare tutti gli alunni sia in coppia sia all'interno di piccoli gruppi, sia all'interno di compagini più numerose. In essa vengono utilizzati, a seconda dell'organico richiesto e dei progetti sonori da realizzare, tutti gli strumenti studiati nella scuola, tastiere elettriche, percussioni di vario tipo, strumentazioni elettro-acustiche varie, nonché la voce umana. Tale attività favorisce l'interiorizzazione degli elementi costitutivi e formali del linguaggio musicale e lo sviluppo di una musicalità più completa, coordinando le diverse competenze acquisite dai singoli e realizzando un prodotto collettivo condiviso. Suonare insieme accresce il gusto di vivere in gruppo, insegna a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, ad adeguare il proprio lavoro a quello dei compagni, educa al rispetto delle idee altrui e ad accoglierle in modo costruttivo, insegna a sentire vicino l'altro.

ASSEMBLAGGI RITMICI E SONORI

Il laboratorio crea occasioni di esperienza diretta del fare musicale con gli altri attraverso il proprio corpo, la propria voce e l'utilizzo di diversi strumenti musicali. Consente una comprensione pratica approfondita di tutti i principi regolatori delle leggi del suono e della sua organizzazione ritmica, melodica, polifonica e armonica così come delle modalità di costruzione di un brano musicale. L'attività laboratoriale incoraggia l'atteggiamento attivo degli alunni nell'approfondimento e "scoperta" di nuovi repertori e strumenti musicali, oltre a quello già studiato nel curriculum. Gli studenti, suddivisi in gruppi, lavorano e fanno musica insieme al docente, in un percorso di apprendimento significativo e contestualizzato, che favorisce la motivazione e

l'inclusione, dato l'utilizzo di ambienti ad hoc e diversi strumenti che si rivelano accessibili a tutti.

Tutte le attività musicali speciali danno luogo a restituzioni quali esecuzioni in occasione delle diverse ricorrenze individuate dal Collegio Docenti e permettono collegamenti interdisciplinari, grazie alla progettazione di percorsi di studio, comprensione e analisi condivisa. Contribuiscono inoltre allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, quali il rispetto dei tempi, dei luoghi e delle persone, la ricerca del bene comune e la collaborazione nel gruppo.

PROGETTO TEATRALE

Il percorso didattico del Progetto Teatro ha un respiro biennale; inizia con un laboratorio di drammatizzazione per le classi seconde e prosegue come laboratorio di teatro per le classi terze.

Si tratta di un'attività che rappresenta una risorsa irrinunciabile nell'ambito del più generale progetto educativo della scuola, in quanto contribuisce in modo cruciale al raggiungimento di importanti finalità espressive, comunicative, di socializzazione e di inclusione.

Il teatro stimola negli alunni il piacere della scoperta della realtà immaginativa, sviluppa l'attenzione al proprio modo di esprimersi e alle sfumature delle dinamiche sociali, offre l'occasione di riflettere sulle percezioni non unicamente visive, sul dialogo interpersonale e sulle relazioni che si intessono con la gestualità. Nel contesto scolastico, poi, l'esperienza di forme di comunicazione e linguaggi diversi da quello prettamente verbale -mimici, gestuali, recitativi- favorisce l'integrazione degli alunni con disabilità di tipo cognitivo e di relazione, e crea nuove opportunità di partecipazione attiva e di espressione più libera.

Gli alunni non vedenti, in particolare, hanno la possibilità di sperimentare aspetti inediti delle cose, di condividere con gli altri il proprio mondo interiore e, soprattutto, di arricchirlo per tramite delle esperienze comuni.

A tutti gli alunni, inoltre, il teatro fornisce un grande contributo per il superamento di quei blocchi emozionali che spesso si manifestano nell'età adolescenziale, con l'acquisizione di maggiore sicurezza in sé stessi e ulteriore autocontrollo, a vantaggio anche del rendimento scolastico.

LABORATORIO DI DRAMMATIZZAZIONE CLASSI SECONDE

La drammatizzazione è un'attività fondamentale alla crescita globale di ogni allievo, perché permette di utilizzare il corpo e le emozioni sensoriali come strumenti di

conoscenza, di sviluppare la consapevolezza del mondo esteriore -fatto di relazioni con oggetti e persone- e di affinare importanti competenze comunicative.

Per gli alunni con minorazione visiva e per quelli con difficoltà di relazione e di comunicazione verbale, gli esercizi di drammatizzazione permettono di apprendere tutta una serie di risorse comunicative extra-verbali e di sviluppare gli aspetti interattivi che possono scaturire dall'attivazione del proprio immaginario.

Nelle diverse fasi di lavoro, oltre alle principali tecniche di improvvisazione teatrale, si affronta anche l'utilizzo attoriale della voce, per scoprirne le potenzialità espressive e approfondire l'intreccio tra aspetti verbali e non verbali della comunicazione interpersonale.

LABORATORIO ESPRESSIVO TEATRALE PER LE CLASSI TERZE

Il laboratorio espressivo teatrale per le classi terze riprende e approfondisce quanto già sperimentato in seconda e, allo stesso tempo, ricerca contenuti, testi, musiche, coreografie, scenografie al fine di integrare il tutto in uno spettacolo unico e coerente che, nell'ambito del progetto della scuola, si configura come importante momento conclusivo dei tre anni di scuola media.

Nella fase di progettazione e nella realizzazione dello spettacolo i ragazzi dovranno mettere in campo le conoscenze e le abilità acquisite. La prova finale, nella quale bisogna confrontarsi con vincoli di realtà per trovare soluzioni adeguate al lavoro collettivo, offrirà a tutti gli alunni l'occasione per esprimere attitudini individuali e creatività. È soprattutto in questa fase finale del progetto teatro, in vista della realizzazione dello spettacolo di fine percorso, che viene attuato il collegamento con altre programmazioni disciplinari. Le materie che maggiormente vengono chiamate in causa sono: Lettere, Strumento, Educazione artistica, Educazione musicale e Attività pratiche speciali

LABORATORIO TATTILE

Il laboratorio tattile si pone come obiettivo quello di porre l'alunno all'interno di una sperimentazione volta non tanto all'acquisizione di concetti, ma all'esperienza, al fare come strumento di conoscenza di sé e della realtà che lo circonda.

Gli alunni sperimentano materiali nuovi, decostruiscono realtà esistenti per crearne di diverse, danno nuovi significati ad oggetti comuni, educano i propri sensi, ed in particolare il tatto, attraverso lo stimolo dell'immaginazione e la sperimentazione

diretta del reale; sviluppano le proprie potenzialità attraverso il gioco e l'esplorazione creativa.

Le loro mani diventano strumento attivo di percezione e relazione con la realtà.

Le attività proposte, dunque, si collocano in questo percorso di apprendimento e possono costituire un'importante esperienza che il non vedente, in particolare, condivide con i suoi compagni, dove le diversità individuali vengono comprese e valorizzate.

INFORMATICA

L'evoluzione della didattica negli ultimi anni non può prescindere dall'utilizzo delle risorse informatiche e multimediali, che sono diventate competenze trasversali e interdisciplinari, spesso estremamente funzionali quali strumenti di inclusione. La scuola utilizza la piattaforma google workspace sia per la didattica a distanza sia nelle varie funzioni di archiviazione e scambio dei dati.

Le attività particolari previste per i portatori di disabilità visive comprendono la videoscrittura attraverso l'utilizzo della Barra Braille tipo CombiBraille, Sintesi vocale Jaws per Windows, Stampante Braille, Scanner e per la matematica del programma Lambda.

I docenti si aggiornano periodicamente sui nuovi strumenti per l'attività didattica rivolta agli alunni con BES.

Il laboratorio mobile e svariati tablet sono a disposizione di tutte le classi.

4. Arricchimento dell'offerta formativa

Premessa

L'offerta formativa della scuola viene arricchita da attività trasversali alle discipline che affrontano tematiche specifiche, che integrano, ampliano, ciò che viene proposto nelle ore curriculari. Per realizzare queste attività i docenti si avvalgono anche della collaborazione di esperti di enti ed istituzioni culturali esterni, che, in alcuni casi, forniscono ai docenti della scuola aggiornamento e formazione, in altri casi intervengono nelle classi, affiancando gli insegnanti nelle attività didattiche.

Al fine di garantire una corretta progettazione dell'offerta formativa per l'a.s. successivo, entro fine aprile, vengono presentate al Collegio dei Docenti le proposte di progetti di arricchimento dell'offerta formativa. Fondamentale è il rispetto della coerenza tra le proposte avanzate e le finalità, gli obiettivi e il curriculum della Scuola. A

questi si aggiungono progetti, proposti dal personale educativo, rivolti al potenziamento delle attività realizzate all'interno della scuola.

Entro fine giugno le proposte, coerenti con il curricolo della scuola e con gli obiettivi che la stessa si pone, approvate dal Consiglio di Istituto diventano parte integrante del PTOF.

5. Viaggi d'istruzione e visite guidate

In base al progetto della scuola, i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale dell'azione educativa e vengono progettati principalmente con finalità legate allo sviluppo della socializzazione e dell'inclusione.

I viaggi d'istruzione si attuano tutti gli anni per tutte le classi (prime, seconde e terze). Viene favorita la partecipazione di tutti gli alunni. Il soggiorno di più giorni lontano dall'ambito familiare, è l'occasione per un'esperienza significativa rispetto allo sviluppo di maggiore autonomia e socializzazione, perché aiuta i ragazzi a rinsaldare le capacità di partecipazione alla vita di gruppo e a comprendere la necessità delle regole di convivenza comunitaria in un contesto differente da quello scolastico.

Per gli alunni con disabilità, in particolare, l'esperienza dei viaggi d'istruzione costituisce una preziosa occasione di relazioni e di esperienze. A volte si tratta della prima volta in cui i ragazzi si vengono a trovare per più giorni lontano dalla famiglia: è una situazione in cui è richiesto in breve tempo un adattamento ad un nuovo ambiente, a regole e ritmi diversi da quelli familiari e scolastici, maggiore autonomia; ma è anche una situazione allegra, dove i ragazzi stanno in gruppo per l'intera giornata, dove, particolarmente per le classi prime e seconde, vengono proposte attività di gioco, di esplorazione di ambienti, sportive. I ragazzi rinsaldano così i rapporti con i compagni, affrontano nuove situazioni, acquistano maggiore sicurezza rispetto alle proprie risorse.

In dettaglio le finalità educative che con i viaggi d'istruzione si intendono perseguire sono:

- sviluppo di una maggiore autonomia personale
- sviluppo di una maggiore capacità di socializzazione, di accettazione del confronto con gli altri nel rispetto reciproco.
- sviluppo della capacità di collaborare nel gruppo e di trovare soluzioni ai problemi attraverso la cooperazione
- acquisizione di una maggiore consapevolezza sulla necessità del rispetto delle regole in un ambiente organizzato, per garantire una convivenza rispettosa delle esigenze di tutti e per la sicurezza del gruppo
- favorire lo sviluppo di relazioni di cooperazione ed aiuto nei confronti dei compagni che incontrano delle difficoltà

- sviluppo di conoscenze e sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale e dei problemi inerenti alla sua conservazione
- approfondimento di conoscenze riguardanti il patrimonio storico, architettonico e artistico italiano.

In generale i viaggi d'istruzione vengono progettati, nel rispetto dei bisogni degli alunni delle singole classi, secondo questo modello:

classi prime: soggiorno in un ambiente adatto a svolgere attività prevalentemente di tipo naturalistico e legate alle tradizioni del luogo;

classi seconde: soggiorno finalizzato a svolgere attività sportive;

classi terze: soggiorno finalizzato a visitare ambienti naturali particolari, luoghi di importanza storica e artistica.

Per quanto riguarda le visite guidate e le uscite didattiche durante l'orario scolastico, esse vengono organizzate dai vari docenti di materia per approfondire argomenti trattati in classe, in particolare facendo riferimento ai musei cittadini e ad iniziative organizzate dal Conservatorio di Milano, o da vari enti con finalità culturali educative.

I progetti per le uscite vengono proposti ai Consigli di classe con la presenza dei genitori e discussi e deliberati dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

6. Valutazione

La funzione valutativa è una dimensione costruttiva di qualsiasi processo formativo, le sue pratiche sono un'esperienza quotidiana nel lavoro scolastico e la comunicazione tra i protagonisti: -scuola, allievi, famiglie, insegnanti- è largamente dedicata alle pratiche e agli esiti dei processi valutativi. Valutazione quindi come forma di relazione e comunicazione mirata a produrre cambiamento, apprendimento, crescita.

Al fine di favorire un percorso in continuità rispetto alla scuola primaria, la scuola ha aderito ad una sperimentazione volta ad adottare la formulazione del *giudizio descrittivo* per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali 2012, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica.

Pertanto, a partire dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2021/22 la scuola adotterà un impianto valutativo che *supera il voto numerico* e che consente di *rappresentare in maniera trasparente il percorso di apprendimento* di ogni alunno attraverso una descrizione del livello raggiunto nelle varie discipline.

Il giudizio descrittivo ha una finalità formativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti e consente:

a) di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività didattiche in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato;

b) di documentare lo sviluppo dell'identità personale promuovendo l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;

c) di condividere con le famiglie i criteri e i risultati delle valutazioni effettuate al fine di garantire la necessaria trasparenza del percorso di valutazione.

Gli *OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO* disciplinari derivano dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012* e vengono: rielaborati nel curriculum verticale d'istituto, selezionati dai docenti e inseriti nella progettazione annuale per ogni classe della scuola primaria.

Essi indicano le *CONOSCENZE* (il sapere) e le *ABILITÀ* (il saper fare), che tutte le scuole del Paese sono invitate ad organizzare nelle attività educative e didattiche.

Gli obiettivi concorrono alla formazione delle *COMPETENZE* degli allievi.

La valutazione degli alunni con disabilità avviene sulla base degli obiettivi individuati per l'alunno/a nel piano educativo individualizzato (PEI).

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo, e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- *avanzato;*
- *intermedio;*
- *base;*
- *in via di prima acquisizione.*

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) *l'autonomia dell'alunno* nell'evidenziare il raggiungimento dell'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) *la tipologia della situazione* (nota o non nota), entro la quale, l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o proposta più volte in forme simili per

lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) *le risorse utilizzate per portare a termine il compito.* L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorrere a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) *la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.* Vi è continuità quando un apprendimento viene messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario, oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<p><i>Avanzato:</i> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse, sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>
<p><i>Intermedio:</i> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>
<p><i>Base:</i> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>
<p><i>In via di prima acquisizione:</i> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

LIVELLI	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	AUTONOMIA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	CONTINUITA'
Avanzato	L'alunno porta a termine il compito in completa autonomia.	L'alunno mostra di aver raggiunto con sicurezza l'obiettivo in situazioni note (già proposte dal docente) e non note (situazioni nuove).	L'alunno porta a termine il compito utilizzando una varietà di risorse fornite dal docente e reperite spontaneamente e in contesti formali e informali.	L'alunno porta sempre a termine il compito con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine il compito in autonomia; solo in alcuni casi necessita dell'intervento diretto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note mentre in situazioni non note, a volte, necessita del supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente e solo talvolta reperite altrove.	L'alunno porta a termine il compito con continuità.
Base	L'alunno porta a termine il compito il più delle volte con il supporto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine il compito solo con il supporto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'essenzialità dell'obiettivo, in situazioni note e solo con il supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo e solo con il supporto costante dell'insegnante.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente. La valutazione è espressa tramite giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

È prevista la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per gli studenti a cui sia stata irrogata una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio. L'oggettiva gravità del comportamento è prevista dal DPR 122/2009, come esplicitato dal Regolamento di Istituto.

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio, attribuisce il giudizio sintetico considerando che debba essere soddisfatta la maggior parte dei descrittori, all'interno di una osservazione attenta del rispetto delle persone, dell'osservanza del Regolamento di Istituto, dell'utilizzo del materiale proprio e scolastico, nonché delle strutture, della frequenza e della puntualità.

OTTIMO

Si comporta in modo maturo, collaborativo, sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale scolastico; rispetta gli altri, nel riconoscimento delle differenze individuali ed è sempre pronto a favorire l'inclusione nel gruppo delle/dei ragazze/i in difficoltà. Segue le lezioni con attenzione costante, utilizza in modo responsabile le strutture, gli strumenti e il materiale scolastico. Rispetta il Regolamento di Istituto; dimostra di aver acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.

DISTINTO

Si comporta in modo responsabile e corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico, rispettando gli altri, nel riconoscimento delle differenze individuali. Segue le lezioni con attenzione, utilizzando in modo adeguato le strutture, gli strumenti e il materiale scolastico. Rispetta il Regolamento di Istituto dimostrando di aver acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.

BUONO

Si comporta in modo abbastanza corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico. Talvolta è fonte di disturbo durante le lezioni. Quasi sempre utilizza in modo adeguato le strutture, gli strumenti ed il materiale scolastico. Dimostra di aver acquisito nel complesso la comprensione e la condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Riceve occasionalmente richiami verbali e/o scritti. Frequenta regolarmente le lezioni, ma talvolta non rispetta gli orari.

SUFFICIENTE

Si comporta in modo non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni. Utilizza in modo poco adeguato le strutture, gli strumenti e il materiale scolastico. Ha difficoltà ad acquisire un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore auto regolativo. Viola il regolamento scolastico ricevendo frequenti richiami verbali e scritti. Frequenta le lezioni in modo poco regolare e non rispetta gli orari.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione di un alunno deve rientrare all'interno di un processo formativo in evoluzione e avere come finalità:

- il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze
- la promozione di un atteggiamento più consapevole ed efficace, che permetta di conseguire un successo scolastico più armonioso
- un percorso di maturazione personale cognitivo e didattico rispondente ai ritmi individuali di crescita

A tal fine si farà riferimento ai livelli raggiunti:

- Organizzazione nel lavoro
- Impegno
- Partecipazione
- Grado di maturità
- Autonomia e modalità di lavoro
- Metodo di studio
- Comprensione e rielaborazione dei contenuti
- Raggiungimento degli obiettivi minimi
- Progressione nell'apprendimento

La non ammissione alla classe successiva deve avere come requisito essenziale il mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari d'Istituto individuati per ciascun alunno-in un numero rilevante di materie (almeno 3 materie con voto \leq insuff.)

7. Didattica Digitale Integrata

Il Piano per la Didattica Digitale Integrata, adottato per l'a.s. 2020/2021 ed aggiornato per l'a.s. 2021/2022, contempla la didattica digitale non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie, considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Dall'idea tradizionale di laboratorio d'informatica, con la didattica digitale integrata si passa alla tecnologia che entra in "classe" – a prescindere se in aula o a casa – e, adottando metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, supporta e integra la didattica quotidiana.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti collaborativi in cui, a partire dalle conoscenze acquisite,

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- favorire l'inclusione;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità.

In quest'ottica le progettazioni didattiche vengono rimodulate dai docenti individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

La scuola dispone di strumenti tecnologici nuovi e funzionanti (LIM, computer, ecc.) per aggiornamento/progettazione/ricerca e si sta impegnando a potenziare ulteriormente le dotazioni esistenti.

La nostra Istituzione scolastica ha già avviato, durante la sospensione dell'attività didattica 2019-20, una rilevazione del fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività da parte degli alunni, in modo da pianificare la concessione in comodato d'uso gratuito delle dotazioni strumentali della scuola, prevedendo una priorità nei confronti degli studenti, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Formazione personale docente

Per seguire le indicazioni delle Linee Guida del MI, sono state previste e in parte già effettuate ore di formazione riguardanti l'uso delle nuove tecnologie per evitare la dispersione delle competenze acquisite nel corso del periodo di didattica. La formazione continuerà per l'anno in corso anche come autoformazione e riguarderà: metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento; metodologie innovative

per l'inclusione scolastica; modelli di didattica interdisciplinare; modalità e strumenti per la valutazione.

Modalità di organizzazione e di svolgimento delle attività

Il passaggio alla didattica digitale a distanza come forma unica d'insegnamento avviene solo in caso di interruzione della didattica in presenza per l'intera classe o per alunni posti in quarantena o in isolamento domiciliare.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa utili a rendere efficace la proposta formativa.

Gestione delle comunicazioni scuola-famiglia, scuola-docenti e docenti-alunni

I rapporti scuola-famiglia vengono garantiti attraverso il registro elettronico in adozione e gli strumenti telematici più idonei allo scopo, secondo le modalità adottate e i tempi stabiliti dall'Istituto.

Le comunicazioni ufficiali tra scuola – docenti – alunni – famiglie, avvengono con

- e-mail individuali e di gruppo tramite gli account istituzionali;
- il sito istituzionale;
- il Registro elettronico (Spaggiari.eu);
- la piattaforma (GSuite for education).

Per l'espletamento della DDI, oltre al registro elettronico Spaggiari già in adozione, l'Istituzione scolastica conferma il ricorso alla piattaforma GSuite for Education (dominio scuolavivaio.edu.it).

Capitolo 4

ORIENTAMENTO

1. Orientamento in entrata

Particolare attenzione viene posta alla formazione delle classi prime in modo che siano omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno. Le classi vengono formate da una commissione appositamente predisposta, dopo un'attenta analisi delle schede di valutazione della scuola primaria di provenienza dei singoli alunni e incontri svolti con le famiglie e gli insegnanti della scuola primaria per gli alunni con disabilità. Tutti gli alunni vengono invitati ad incontri conoscitivi di accoglienza prima che inizi l'anno scolastico.

2. Orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado

Orientare significa operare connessioni, integrazioni, ricomposizioni. Orientarsi e orientare significa sviluppare e costruire capacità di valutazione e autovalutazione, di scelta autonoma, riflessione, lettura e interpretazione della realtà, soluzione di problemi in una dimensione progettuale.

Si premette che una vera e propria attività di orientamento inizia già nel primo anno della scuola secondaria di primo grado, attraverso percorsi che favoriscano una progressiva conoscenza di sé.

A questo fine si considerano importanti e funzionali, oltre che quelle disciplinari e di curricolo, le attività di laboratorio, che già dal primo anno permettono agli alunni di scoprire e far proprie qualità e competenze che altrimenti non potrebbero esprimersi.

Per quanto riguarda le classi terze le attività di orientamento si svolgono nel periodo precedente la scadenza delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado e sono calibrate su quattro piani di intervento:

- Indagine sulle attitudini e aspirazioni di ogni singolo alunno, tramite questionari, confronti e discussioni in classe, rapporto con le famiglie.
- Panoramica, a cura degli insegnanti, sul mondo della Scuola Superiore, delle differenze che questa presenta rispetto alla scuola del primo ciclo a livello di impostazione didattica e prestazioni richieste.
- Incontri con ex-alunni inseriti nei vari ordini di Scuola superiore.

- Panoramica sul mondo del lavoro con particolare riferimento alle richieste di flessibilità cui è necessario adattarsi nel mercato del lavoro odierno.

3. Orientamento alunni con disabilità

Il passaggio dalla Scuola secondaria di I grado a quella di II grado è un momento importante nella vita scolastica di tutti i ragazzi, ancor di più per coloro che hanno una disabilità.

La scelta di un percorso che possa continuare a favorire lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità del proprio figlio e che lo aiuti ad inserirsi in modo attivo all'interno della società, è per le famiglie motivo di preoccupazione e necessita di accompagnamento da parte del corpo docente.

A tal proposito il Consiglio di Classe ed in particolare i docenti di sostegno avviano, anche a partire dalla fine del secondo anno di scuola media, colloqui sull'orientamento sia con la famiglia che con i terapisti di riferimento.

Obiettivi di tali colloqui sono indagare gli ambiti di maggiore interesse dell'allievo, valutare insieme le competenze acquisite e in via di acquisizione, le sue difficoltà, ma soprattutto condividere informazioni sulle scuole presenti sul territorio, tenendo in estrema considerazione il loro progetto di inclusione e valutando l'accoglienza generale dell'ambiente.

Per quanto riguarda gli alunni con problemi visivi, è estremamente importante valutare inoltre l'evolversi della patologia e valutare la possibilità della scuola superiore di attrezzarsi degli ausili necessari a garantire un buon proseguimento del percorso di apprendimento dell'alunno.

I docenti nella prima parte del terzo anno mettono poi in atto un progetto orientamento, in cui parlano in prima persona con i ragazzi, fanno eseguire dei test con autovalutazione e invitano ex allievi a condividere le loro esperienze nella scuola superiore. Tutto questo contribuisce a rendere l'alunno attivo nella scelta e a maturare una maggiore capacità di autoanalisi delle proprie competenze.

I docenti di sostegno, individuate alcune scuole in base ai criteri sopraelencati, effettuano poi personalmente i colloqui con i referenti di sostegno della scuola superiore e, dove possibile, sono disponibili a realizzare un progetto di raccordo che consiste nell'accompagnare l'alunno disabile ad assistere ad alcune ore di lezione nella scuola prescelta per arrivare ad una scelta finale condivisa tra alunno, famiglia e terapisti di riferimento.

Capitolo 5

ORGANICO E STAFF DI PRESIDENZA

1. Staff di presidenza

La Dirigenza, prevista in questa scuola come reggenza, in quanto la scuola è sottodimensionata, si avvale di uno staff di collaboratori costituito da docenti di cui il primo con funzione di Vicario del Dirigente.

2. Consistenza dell'organico Docenti e ATA

Gli organici dei docenti e del personale ATA, sono definiti nella consistenza esistente nell'anno scolastico 2005/2006 con l'incremento di una cattedra di lingua francese, sulla base della sentenza del TAR della Lombardia n. 2747 del 2007.

Si richiede al personale docente e non docente assegnato a questa scuola un'adeguata preparazione e conoscenza dei problemi del ragazzo non vedente (specializzazione tiflogica) e disponibilità ad un lavoro di collaborazione, confronto e verifica, lo studio e condivisione delle caratteristiche del progetto e la propensione alla didattica laboratoriale.

Va quindi incoraggiata la frequenza a corsi e dibattiti informativi e qualificanti, a riunioni di lavoro comune in relazione alla propria azione didattica e complementare.

Si richiede inoltre la presentazione di un progetto su tematiche relative all'inclusione.

Le cattedre di sostegno vengono definite annualmente in funzione del numero e della specificità degli alunni DVA.

Capitolo 6

LA SCUOLA COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA TRASFERIBILITÀ DELLE TECNICHE

1. Premessa

La scuola si è sempre resa disponibile a fornire consulenza ad insegnanti che si trovano a lavorare con allievi non vedenti e/o ipovedenti.

L'aiuto consiste nel:

- fornire informazioni circa le metodologie e la didattica più opportuna da seguire;
- mantenere contatti con le scuole che desiderano avere informazioni ed usufruire del materiale tiflogico;
- trasferire le conoscenze e le tecniche ai docenti delle scuole superiori che accoglieranno gli alunni con handicap visivo provenienti dalla nostra scuola.

Spazi

Il corso si terrà nei locali della scuola: a seconda del numero dei partecipanti verrà identificato uno spazio idoneo.

Verranno utilizzati anche: il laboratorio di informatica, in relazione ai contenuti relativi all'uso del computer, e il piano superiore (aula sostegno) per l'ultima lezione riguardante il materiale presente nella scuola.

Valutazione e verifica del percorso

Non essendo l'obiettivo del corso l'apprendimento di tecniche di letto-scrittura, non si ritiene opportuno procedere ad una verifica conclusiva. La verifica sarà in itinere, basata sui contenuti degli interventi dei partecipanti.

La valutazione del percorso sarà effettuata dai corsisti durante l'ultima lezione, in cui verranno raccolte riflessioni personali per migliorare l'offerta ed integrare con nuovi argomenti i possibili itinerari futuri.

Capitolo 7

COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DEI CIECHI

Stante la sua specificità, la Scuola ritiene utile l'inserimento degli alunni minorati della vista nella convenzione stipulata fra l'Amministrazione Provinciale e l'Istituto dei Ciechi di Milano per realizzare un progetto di ricerca che rafforzi le finalità della scuola stessa, per altro comuni a quelle dell'istituto. La scuola, pertanto, offre la sua collaborazione e richiede i seguenti interventi:

1. Progetto di ricerca Istituto-Scuola, finalizzato allo studio, alla realizzazione e sperimentazione di materiale e percorsi didattici specifici e integranti.
2. Sperimentazione del materiale tiflopedagogico già prodotto dall'Istituto.
3. Confronto con gli esperti dell'Istituto, con particolare riferimento ad un progetto di continuità relativo ai vari ordini della Scuola.
4. Fornitura di materiale didattico specifico per non vedenti e ipovedenti elaborato dal Centro Materiale Didattico dell'Istituto e progettato insieme alla scuola in base alle esigenze didattiche.
5. Fornitura di libri di testo transcodificato in Braille prodotti dal Centro Trascrizione Braille dell'Istituto nella quantità fissata per ciascun alunno inserito nella convenzione.
6. Supporto educativo alla famiglia nel processo di integrazione sociale e culturale.
7. Collaborazione tecnica per l'area della minorazione visiva con le strutture del territorio che a vario titolo intervengono nella formazione e integrazione dell'alunno minorato della vista.
8. Interventi peculiari di tipo psicologico e tiflopedagogico per gli alunni minorati della vista con handicap aggiuntivi.
9. Consulenza e supporti didattici e metodologici nell'area informatica per i docenti della scuola.
10. Organizzazione di stage formativi per bambini/ragazzi non vedenti relativi allo sviluppo dell'esperienza e dell'autonomia in orario e in periodi extrascolastici.
11. Iniziative culturali volte allo sviluppo delle conoscenze dell'ambiente artistico del territorio, in collaborazione con i docenti della scuola.

Capitolo 8

Associazione Scuola Vivaio

Nel 1986, presso la Scuola Media Statale per ciechi di via Vivaio 7 a Milano, i genitori delle alunne e degli alunni della scuola hanno costituito l'Associazione Sportiva Scuola Vivaio.

L'Associazione, che nasceva sulla base dell'attività svolta dai genitori per la scuola, aveva lo scopo di favorire la diffusione e la realizzazione di attività sportive, ginniche e ricreative, sviluppando la coscienza ecologica, culturale e comunitaria per alunni vedenti e non vedenti, ex alunni, genitori, insegnanti della scuola.

Da questa prima esperienza, durata 16 anni, ha preso vita l'attuale Associazione Scuola Vivaio, costituita nel maggio del 2003.

In collaborazione con la scuola l'associazione promuove anche sue iniziative quali feste, concerti, promozioni editoriali, gare sportive, con prioritaria attenzione al progetto di integrazione degli alunni disabili.

Scopo dell'Associazione è lo svolgimento delle seguenti attività:

- promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione a supporto della famiglia finalizzate a sostenere il ruolo genitoriale e la partecipazione alla vita della scuola;
- supportare e sostenere le iniziative ed i progetti scolastici della Scuola speciale Vivaio sia dal punto di vista economico, che strategico-organizzativo, integrando ove richiesto, quanto previsto nel piano formativo;
- promuovere e supportare attività sportive, culturali e ricreative, con attenzione prioritaria al progetto di integrazione dei portatori di handicap per il benessere e l'equilibrio psico-fisico degli associati, nonché qualsiasi altra iniziativa che rappresenti motivo educativo di condivisione e di incontro tra famiglie, studenti e scuola;
- promuovere la comunicazione e lo scambio di esperienze educative per ottenere una partecipazione delle famiglie alla vita scolastica attiva e consapevole in relazione al compito di primario agente educativo. In sostanza, lo scopo dell'Associazione è quello di essere il braccio operativo dei genitori di tutti gli alunni della Scuola.

La vita dell'Associazione è frutto dell'interesse che i genitori rivolgono verso il lavoro che la scuola svolge per i loro figli e dal desiderio di partecipare attivamente a questa esperienza.

Nell'anno scolastico 2006-2007 è stato attivato il sito internet dei genitori della scuola Vivaio; lo scopo del sito è quello di promuovere l'immagine della Scuola dal punto di vista dei genitori degli alunni, presentando le forme organizzative che essi si danno e le attività che vengono svolte.

Il sito internet è interamente gestito dai genitori, ed è uno strumento di comunicazione tra le componenti che operano nella scuola e di riferimento informativo interno.

Il Dirigente Scolastico

Laura Lucia Corradini